

Banque « Agro-Véto »

A- 0518

LANGUE VIVANTE FACULTATIVE

Durée : 2 heures

Avertissements:

- *L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit pour cette épreuve.*
- *Sous peine de nullité de sa copie, le candidat doit traiter le sujet de la langue vivante qu'il a choisie lors de son inscription.*

ITALIEN

L'épreuve comporte trois parties :

I – Thème : 6 points sur 20

II – Compréhension de l'écrit : 6 points sur 20

III – Expression écrite : 8 points sur 20

Vous indiquerez avec précision à la fin de la question de compréhension et à la fin de l'essai le nombre de mots qu'ils comportent. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Des points de pénalité seront soustraits en cas de non-respect de ces consignes.

I – Traduisez le texte ci-dessous en italien.

La mozzarella de bufflonne (femelle du buffle), dont on retrouve la première trace écrite au XVI^e siècle, en 1570, dans un livre de cuisine du Vatican, est tout aussi originale que les animaux qui produisent le lait avec lequel elle est élaborée.

Originaires d'Asie et introduites en Italie par les Grecs dès le IV^e siècle avant J. -C., les bufflonnes ont besoin d'une alimentation composée exclusivement d'herbe et de céréales, d'un climat chaud et humide et de soins particuliers tout au long de leur élevage. Le tout en préservant une méthode de production artisanale ancestrale dans la région de la Campanie.

Souvent imitée avec du lait de vache et produite un peu partout dans le monde, la mozzarella de bufflonne de Campanie est, elle, protégée par une AOP depuis 1996. C'est un produit exclusif, difficile à obtenir - très différent des autres fromages de par son goût et sa texture. Ses caractéristiques la rendent unique, douce, lactée, croquante.

Maria Canabal, *Le Nouvel Obs*, 11.05.2017

II – Lisez le texte ci-dessous et répondez en italien à la question qui suit.

Come stanno cambiando le città per colpa di Airbnb

Il sito sta modificando il volto dei centri storici: sempre meno residenti, sempre più turisti mordi-e-fuggi con i loro trolley. E se per tante famiglie è un piccolo reddito in più, per diversi “multihosting” è un modo per guadagnare milioni esentasse.

Nel vocabolario di Airbnb, Toni è un sitter. È l’incaricato di consegnare le chiavi al guest, il turista che ha affittato la casa, e di spiegargli come funziona l’appartamento nell’undicesimo arrondissement di Parigi, non lontano da piazza della Bastiglia. L’host, il proprietario, è la moglie di Toni che vive a Marsiglia dove la coppia ha un altro bilocale nelle liste di Airbnb. Toni ha 65 anni ed è di Lerici. A metà degli anni Settanta si è trasferito a Parigi, dove ha seguito la trafila di molti emigrati. Cameriere in un ristorante italiano del Marais, poi gestore. Ha comprato casa quando l’undicesimo era ancora in larga parte un ghetto per stranieri e non si era trasformato in meta per i bobo, i borghesi-bohémien della gentrification. Qualche anno fa Toni e la moglie hanno lasciato la capitale e sono tornati verso il Sud e il Mediterraneo. Basta ristoranti. Lui fa la spola fra Marsiglia e Parigi per consegnare le chiavi ai turisti e si dedica alla pittura. Con i due appartamenti a un minimo di 100 euro a notte c’è di che vivere tranquilli. A Parigi poi l’indice di riempimento delle oltre 70 mila case in lista su Airbnb si aggira sull’80 per cento che equivale al primo posto nel listing Airbnb. A fronte di 20 milioni di notti all’anno, il Comune incassa poco più di 7 milioni di euro in tasse di soggiorno. Nessuna meraviglia quindi se la sindaca Anne Hidalgo non è fra gli amici della piattaforma.

Se non contrari, sono in genere preoccupati gli urbanisti, soprattutto in relazione alle piccole città d’arte come Venezia o Firenze, investite da masse crescenti di visitatori su spazi molto più limitati di Parigi o Los Angeles. Nell’area della laguna veneta gli appartamenti in lista con Airbnb sono raddoppiati in due anni a Venezia centro e decuplicati in terraferma.

«L’espulsione dei residenti», ha dichiarato il docente del Worcester Polytechnic Institute Fabio Carrera, animatore di VeneziaProject, « si sta allargando a Marghera e a Mestre ».

Ovviamente, fra gli avversari di Airbnb si schierano gli albergatori. Per chi gestisce un hotel il turismo in versione deregulation è il Maligno. L’italiana Federalberghi spara a zero: «Estendere l’aliquota del 10 per cento ad Airbnb promuoverà l’espulsione delle famiglie dai centri storici». A differenza di Parigi, Barcellona, New York, Berlino, i sindaci italiani vedono per lo più con favore l’espansione di Airbnb perché sperano di rimpinguare i magri bilanci con gli incassi delle tasse di soggiorno, le stesse che vengono applicate ai turisti che si fermano negli alberghi. A Venezia Luigi Brugnaro punta a raddoppiare gli introiti a 2 milioni di euro nel 2018. A Firenze Dario Nardella ha messo in preventivo 4 milioni di euro per l’anno prossimo.

di Gianfrancesco Turano, l'Espresso, 13 dicembre 2017

Perché Airbnb trasforma le città? (100 mots ±10%)

III - Rédigez en italien un essai en 200 mots ±10%.

Secondo voi Airbnb rende il turismo più democratico?

FIN DU SUJET